

Società A e società B

Tutte le grandi società hanno forma di piramide, come si vede bene nelle *economie monetarie* misurando i redditi individuali. Ma la piramide può nascondere due strutture sociali e morali piuttosto diverse.

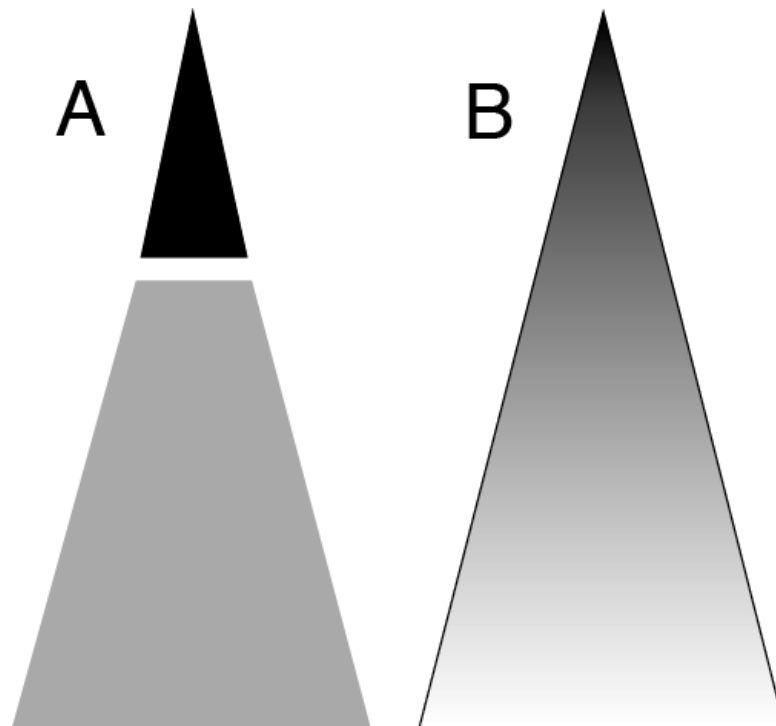
Nelle società meridionali la preponderanza dei caratteri dipendenti moltiplica le relazioni tra persone di tipo superiore/sottoposto e, come nel Tardo Bronzo del Vicino Oriente, la società tende a *dividersi idealmente in due frazioni*: una classe alta dominante e un settore produttivo dominato.

E questo ha effetti rilevanti anche sulla morale.

Nelle società del Sud i membri della classe alta nella loro reciproca frequentazione sviluppano un'ideologia che esalta il loro *status* elevato, finché la classe alta, nei termini della *Rovina delle nazioni*, diviene un'*aristocrazia dominante*,¹ ossia un'entità politica superiore che le classi produttrici, moralmente sottomesse, non sono in condizione di contestare.

Invece nelle società settentrionali questa *divisione in due frazioni* non avviene. Ci sono individui e famiglie più e meno ricche o prestigiose, ma l'idea di una classe sociale superiore *ben separata* è assente.

Possiamo raffigurare così i due tipi di società:



A è il modello ideale di una società aristocratica: con la classe alta nitidamente separata dal resto della società.

B invece è una società inerentemente egualitaria, in termini moderni “borghese”, in cui possono esserci differenze importanti di potere e benessere tra gli individui ma non una separazione della società in due parti.

Se la struttura **B** è quella delle società settentrionali, nelle meridionali si passa da casi come quelli della tarda età del bronzo vicino-orientale, in cui la struttura **A** emerge nitida, ad altri “misti” per l’influsso di un’economia di mercato che attenua nei redditi, *ma meno nelle coscienze*, la distinzione tra un’aristocrazia che “ha il potere” e la base produttiva della società.

Invece la logica del mercato, centrata sulla ricchezza anziché sul rango, spinge verso una struttura **B**, come spiega nel 1771 l'economista normanno Turgot, entusiasta sostenitore dell'avvento del libero mercato e di una società "all'inglese", in luogo della **A** dell'*Ancien Régime* francese:

[Invece della distinzione tra proprietari fondiari e non proprietari che assegna ai due gruppi diritti diversi] c'è un'altra distinzione: tra i ricchi e quelli che non lo sono [che] non influisce in nulla sull'estensione dei diritti dei cittadini, in rapporto ai quali il ricco e il povero sono perfettamente eguali; questa distinzione d'altra parte *non divide affatto con precisione la società in due classi*. Non c'è un limite preciso [al di là] del quale uno è ricco o povero; e l'intera società presenta a questo riguardo un seguito di sfumature impercettibilmente degradanti, dal [banchiere più ricco] fino al mendicante di monetine nella strada.²

La società europea "più **B**" è l'olandese. Il grande storico Johan Huizinga:

Sia che vogliamo ad alta o a bassa quota, noi Olandesi siamo tutti borghesi: allo stesso modo, avvocato e poeta, barone e contadino. La nostra cultura nazionale è borghese in ogni senso che si può associare legittimamente al termine. La concezione borghese della vita è condivisa da tutte le classi e i gruppi della nostra popolazione: urbana e rurale, possidente o meno.³

Un caso estremo di società **A** con un netto distacco tra le sue due parti è descritto da Ignazio Silone in un paesino immaginario nel Sud italiano dove i contadini, "i cafoni", sono la classe produttiva sottomessa e disprezzata:

In capo a tutti c'è Dio, padrone del cielo. Questo ognuno lo sa.

Poi viene il principe di Torlonia, padrone della terra.

Poi vengono le guardie del principe.

Poi vengono i cani delle guardie del principe.

Poi, nulla.

Poi, ancora nulla.

Poi, ancora nulla.

Poi vengono i cafoni.⁴

Un buon indicatore di queste differenze è il successo dell'ideologia marxista con la sua divisione di tipo **A** tra proletari e capitalisti. Essa attecchisce bene nei paesi latini e in Germania, dove "nelle menti" la società è divisa in una parte alta e una bassa, e assai meno nelle borghesi Olanda e Inghilterra.⁵ Negli Stati Uniti il suo successo fu così scarso da spingere nel 1906 il sociologo tedesco Werner Sombart a scrivere il libro *Perché non c'è socialismo negli Stati Uniti?*

Qualcuno potrebbe ritenere inappropriato dichiarare "borghese" la società inglese con la sua antica aristocrazia di titolati.

Ma semplicemente gli Inglesi con grandi ricchezze le impiegavano per imitare i prestigiosi modi di vita dei nobili del continente. Però, per quanto compiaciuti di sé potessero essere, non sentivano realmente, come i nobili del continente, di essere quasi una razza diversa dal resto della popolazione.

Tocqueville rileva così questa loro peculiarità:

Sul continente europeo il sistema feudale... è diventato una casta; in Inghilterra soltanto si è volto in aristocrazia... I nobili e i non nobili si occupavano insieme degli stessi affari, adottavano le stesse professioni e, cosa ben più significativa, si sposavano tra loro. La figlia del più gran signore poteva già sposare senza vergogna un uomo nuovo.⁶

Nelle società **A** per valutare le persone si fa caso in primo luogo alla loro origine familiare, ma l'appartenenza di persone poco conosciute alla classe alta si può dedurre anche dal fatto che "parlino bene" e non svolgano attività manuali. I membri della classe inferiore sono quelli di famiglia modesta, che non sanno parlar bene e fanno lavori manuali.

La sintassi di una lingua diviene sofisticata e complessa grazie all'opera di coloro che "parlano forbito" per distinguersi dagli altri.⁷

Come quelli precedenti, questi aspetti vengono illustrati più estesamente ne *La rovina delle nazioni*, che rileva anche come, pur derivando la lingua inglese dal germanico come la tedesca, grammatica e sintassi sono molto più semplici perché la società inglese è **B** mentre quella tedesca è largamente **A**.

Tra gli Anglosassoni infatti il parlare forbito conta assai meno che tra i Tedeschi, e le persone vengono valutate soprattutto in base a quello che sanno fare. Anche la mobilità sociale è maggiore.

In Inghilterra i marinai della flotta regia reclutati a forza nelle bettole che si mostravano capaci potevano diventare ufficiali e anche comandanti di nave, mentre in Francia diventare ufficiale era per essi impossibile perché bisognava provenire dalla nobiltà o almeno dell'alta borghesia.

Le differenze tra società **A** e **B** sono quindi particolarmente visibili nei loro modi diversi di valutare le persone:

nelle **A** conta soprattutto la posizione sociale: *di chi sei figlio?*

nelle **B** le capacità del singolo: *che cosa sai fare?*

La differenza tra i due quesiti-tipo potrebbe sembrare di origine culturale, ma mostreremo fra poco una popolazione in cui è possibile documentare una persistenza del secondo, e in epoche molto movimentate, lungo più di 2000 anni. E un tempo così lungo certifica una radice genetica...

- 1 Cfr. *La rovina delle nazioni*, pp. 57 sgg., 78 sgg.
- 2 Turgot, *Lettera a Condorcet del 16/7/1771* ► *Oeuvres de Turgot*, III, p. 521.
- 3 Huizinga, *The Spirit of the Netherlands*, ► *Dutch civilization in the 17th Century and other essays*, p. 112.
- 4 Silone, *Fontamara*, p. 23.
- 5 E per la crisi inglese del primo Seicento cfr. *La fabbrica delle illusioni*, p. 37.
- 6 Tocqueville, *L'Ancien Régime et la Revolution*, p. 122, e cfr. *La rovina delle nazioni*, pp 191 sgg.
- 7 Vedi *La rovina delle nazioni*, capitolo *Aristocrazia e sintassi*, pp. 64 sgg.

